

OGGETTO: Approvazione del profilo professionale e formativo del *Mediatore interculturale*.
Istituzione della Commissione per la definizione dei criteri per il riconoscimento dei crediti formativi.

LA GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione
di concerto con
l'Assessore alle Politiche Sociali

VISTI:

- › la legge quadro in materia di formazione professionale 21 dicembre 1978, n. 845 e successive modifiche ed integrazioni;
- › la legge 30 dicembre 1986, n. 943 “*Norme in materia di collocamento e di trattamento dei lavoratori extracomunitari immigrati e contro le immigrazioni clandestine*”;
- › la legge 6 marzo 1998, n. 40 “*Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*.”;
- › il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 “*Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*” e successive modifiche ed integrazioni;
- › la legge 30 luglio 2002, n. 189 “*Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo*.”;
- › legge 14 febbraio 2003, n. 30 concernente: “*Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro*.”;
- › il Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modificazioni e integrazioni recante: “*Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30*”;
- › il D.M. 10 ottobre 2005 con il quale è stato pubblicato il modello del Libretto formativo del cittadino, di cui all’art. 2, lett. i) del Dlgs 276/03, approvato in Conferenza Unificata il 14 luglio 2005;
- › la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “*Ordinamento della formazione professionale*”;
- › la legge regionale 14 agosto 1999, n. 14 “*Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo*”;
- › la D.G.R. 22 marzo 2006, n. 128 avente per oggetto: “*Istituzione di un Repertorio Regionale dei profili professionali e formativi nell’ottica della creazione di un sistema finalizzato alla certificazione delle competenze acquisite in percorsi formativi e al riconoscimento dei crediti per l’integrazione dei sistemi. Approvazione delle Linee di indirizzo*.”;

PREMESSO che:

- ogni persona ha diritto ad ottenere il riconoscimento formale e la certificazione delle competenze acquisite, anche in ottemperanza alle disposizioni comunitarie, per conseguire un diploma, una qualifica professionale o altro titolo riconosciuto e che a tal fine la Regione promuove accordi con le componenti del sistema formativo e con le Parti sociali per la definizione dei profili professionali e formativi strumenti indispensabili per la certificazione e per la valorizzazione delle competenze possedute dagli individui;
- a livello nazionale è stato istituito il “*Tavolo Unico sugli standard professionali, di certificazione e formativi*”, sede comune di definizione dei riferimenti in tema di standard professionali, standard di riconoscimento e certificazione delle competenze e standard formativi per l’attuazione delle politiche di *lifelong learning*;
- nelle more della definizione, a livello nazionale, degli standard condivisi per il riconoscimento di qualifiche nazionali, la Regione Lazio ha ritenuto opportuno determinare un proprio “*Repertorio regionale dei profili professionali e formativi*”, approvato con D.G.R. la 22 marzo 2006, n. 128 che manterrà un costante collegamento ai risultati realizzati nell’ambito del Tavolo Unico sugli standard professionali, di certificazione e formativi;
- tutti i profili professionali e formativi approvati ai sensi della citata D.G.R. n. 128/06 saranno inseriti nel “*Repertorio regionale dei profili professionali e formativi*”;

RICHIAMATI:

- il Consiglio di Lisbona del marzo 2000 che ha posto in evidenza la necessità di adeguare i sistemi europei di istruzione e formazione alle esigenze della società dei saperi e alla necessità di migliorare il livello e la qualità dell’occupazione offrendo apprendimento e formazione adeguate ai gruppi bersaglio nelle diverse fasi della vita attraverso percorsi formativi e qualifiche più trasparenti;
- la Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze, denominato *Europass*, finalizzata ad una maggiore trasparenza delle qualifiche e delle competenze che agevolerà in tutta Europa la mobilità ai fini dell’apprendimento permanente, contribuendo così allo sviluppo di un’istruzione e una formazione di qualità e facilitando la mobilità tra i vari Paesi ed i vari settori nel campo dell’occupazione;
- la Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 24 ottobre 2007 sulla Proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all’istituzione di un Quadro Europeo delle Qualifiche per l’apprendimento permanente (EQF), adottato dalla Commissione il 5 settembre 2006 (COM(2006)479);

RITENUTO NECESSARIO favorire:

- la diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento degli stranieri nella società italiana in particolare riguardante i loro diritti e i loro doveri, le diverse opportunità di integrazione e crescita personale offerte dalle amministrazioni pubbliche e dall’associazionismo;

- la conoscenza e la valorizzazione delle espressioni culturali, ricreative, sociali, economiche e religiose degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia e ogni iniziativa tesa alla prevenzione dei fenomeni di discriminazione razziale o della xenofobia;
- la regolamentazione del profilo professionale e dei percorsi formativi, definiti con la consultazione delle organizzazioni *no profit* impegnate nella mediazione interculturale, per rispondere alla richiesta, proveniente dal territorio, di operatori adeguatamente qualificati per lo sviluppo delle prestazioni erogate;

PRESO ATTO che il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, all'art. 42, lettera d) individua nel *Mediatore interculturale* la figura in grado di "... agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni e gli stranieri appartenenti ai diversi gruppi etnici, nazionali, linguistici e religiosi.";

RILEVATA l'esigenza definire il profilo professionale e formativo del *Mediatore interculturale* nonché quella di individuare lo standard minimo di durata dei corsi di formazione per l'acquisizione della qualifica e per i corsi di specializzazione;

CONSIDERATO che a tale scopo sono stati definiti:

1. il profilo professionale e formativo del *Mediatore interculturale* (allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. lo standard minimo di durata dei corsi di formazione per il rilascio della qualifica professionale di *Mediatore interculturale* (450 ore) e quello del corso di specializzazione (200 ore);

ATTESO che il percorso formativo consentirà la certificazione delle competenze acquisite sul libretto formativo di cui al DM 10 ottobre 2005 ed il rilascio di attestati di qualifica e di specializzazione validi ai sensi della legge 845/78 e della legge regionale 23/92;

RITENUTO necessario istituire una Commissione, che opererà a titolo gratuito - da costituirsi con atto del Direttore regionale competente in materia di formazione e della quale faccia parte anche un rappresentante dell'Assessorato alle Politiche sociali - con il compito di definire i criteri per il riconoscimento dei crediti formativi per l'accesso ai percorsi formativi;

NON ESPERITA la concertazione in quanto, la figura professionale è definita dal decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 "*Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*";

all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare il profilo professionale e formativo del *Mediatore interculturale*, allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di definire in 450 ore lo standard minimo di durata dei corsi di formazione per il rilascio della qualifica professionale di *Mediatore interculturale* e in 200 ore quello del corso di specializzazione;

3. di istituire una Commissione, che opererà a titolo gratuito - da costituirsi con atto del Direttore regionale competente in materia di formazione e della quale faccia parte anche un rappresentante dell'Assessorato alle Politiche sociali - con il compito di definire i criteri per il riconoscimento dei crediti formativi per l'accesso ai percorsi formativi;

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.sirio.regione.lazio.it